

Roma, 4 novembre 2015

Preg.mo On. **Maurizio MARTINA**
Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20
00187 ROMA
ministro@politicheagricole.it

e, p.c.
Egr. Dr. **Giuseppe BLASI**
Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
dipeisr.capodipartimento@politicheagricole.it

Egr. Dr. **Felice ASSENZA**
Direttore Generale D.G. delle politiche internazionali e dell'Unione europea
piue.direttore@politicheagricole.it

Gent.le D.ssa **Eleonora IACOVONI**
Direzione generale delle politiche Internazionali e dell'Unione europea
Dirigente PIUE V - Ortofrutta e olio di oliva
piue5@politicheagricole.it

Egr. Dr. **Mauro QUADRI**
Direzione generale delle politiche Internazionali e dell'Unione europea
PIUE V – Ortofrutta e Olio di oliva
Coordinatore Settore Olio di Oliva
m.quadri@politicheagricole.it

Oggetto: problematiche sui limiti indicati dalla normativa comunitaria (Reg. CEE 2568/91 e s.m.) per alcuni parametri chimico fisici degli oli extra vergini di oliva – Valori dell'acido eptadecenoico, dell'acido eptadecanoico, dell'acido eicosenoico e degli steroli totali - Necessità di urgenti interventi da parte del Consiglio Oleicolo Internazionale e della Commissione europea per la modifica di tali valori - Richieste della filiera olivicola - olearia italiana.

Le organizzazioni della filiera olivicola olearia italiana, rappresentative della produzione, della trasformazione, del commercio e dell'industria, valutano con estrema preoccupazione la situazione che sta emergendo a seguito di accertamenti analitici effettuati su rilevanti quantitativi di oli extra vergini nazionali di nuova produzione, ottenuti da varietà assai diffuse in Italia.

Deve premettersi che tali oli, di certa genuinità e che presentano elevati parametri di qualità, evidenziano tuttavia alcune variazioni rispetto ai limiti chimici previsti dalla normativa comunitaria in materia di caratteristiche degli oli di oliva, dettata in particolare dal Regolamento UE 2015/1830, che modifica il ben noto Reg. CEE 2568/91.

Entrando nel merito della questione, sottolineiamo che tali oli extra vergini di oliva italiani, di sicura origine e genuinità, ottenuti dalla varietà Carolea, presentano spesso valori dell'acido eptadecenoico (C

17:1) leggermente superiori al limite massimo di 0,30% indicato dalla normativa, con valori compresi per la maggior parte tra lo 0,30 e 0,38%, così come l'acido eptadecanoico (C17:0).

Purtroppo un'analoga problematica emerge per gli oli extra vergini di oliva ottenuti dalla varietà Coratina.

In queste produzioni, infatti, il valore dell'acido eicosenoico (C20:1) risulta spesso leggermente superiore al limite ammesso dalla normativa comunitaria, come da certificati analitici che si produrranno in seguito.

E' evidente che per questi tre casi specifici, significative quantità di prodotto risultano essere non conformi, ma solo per una questione puramente "amministrativa", rischiando di arrecare degli ingenti danni economici a tutta la filiera olivicola, a causa dell'impossibilità di commercializzare gli stessi, benché siano di eccellente qualità.

E' infatti necessario sottolineare che tali superamenti dei valori analitici parametrici non incidono minimamente né sul livello qualitativo degli oli - che, si ripete, rimane eccellente alla luce della piena conformità ai più importanti parametri qualitativi previsti dalla suddetta normativa (ad es. acidità, perossidi, spettrofotometria, etil esteri, valutazione organolettica) - né sulla genuinità degli stessi.

Per rimanere sempre sul piano strettamente tecnico, va precisato che fin quando i risultati della composizione degli acidi grassi potevano essere espressi con un solo decimale, era possibile che la gran parte degli oli interessati alla problematica in questione risultassero comunque conformi in forza dell'applicazione dell'arrotondamento per difetto allora ammesso dalla normativa comunitaria.

Invece le recenti modifiche introdotte nel reg. Cee 2568/91 non ammettono più la modalità di calcolo della composizione degli acidi grassi appena descritta, il che ha portato a un assai rilevante aumento delle quantità di olio extra vergine di oliva non conformi.

Infine segnaliamo che sovente produzioni di oli extra vergini di oliva di certa origine italiana e di elevata qualità, anche certificati DOP e IGP, presentano naturalmente valori degli steroli totali inferiori al limite minimo - 1000 mg/kg - previsto per tale determinazione dalla normativa comunitaria applicabile, con conseguente non conformità degli stessi.

Se è vero che alcune delle problematiche sopra evidenziate potrebbero riguardare anche oli extra vergini di altra origine (ad es. greca), non di meno in Italia le problematiche stesse investono produzioni calabresi, pugliesi e siciliane il cui rilievo nell'ambito nazionale è di evidenza tale da non richiedere ulteriori precisazioni.

DA QUANTO SOPRA ESPOSTO EMERGE L'ASSOLUTA URGENZA DI RIVEDERE ALCUNI LIMITI INDICATI DALLA ATTUALE NORMATIVA COMUNITARIA.

In particolare appare necessario portare a 0,50 % il limite degli acidi:

- eptadecenoico (C17:1)
- eptadecanoico (C17:0)
- eicosenoico (C20:1).

Un intervento di modifica si rende necessario anche per il limite degli steroli totali; esso va ridotto per gli oli extra vergini di oliva, con un limite di 900 mg/kg, predisponendo anche, se necessario, il c.d. "albero decisionale" già utilizzato dal reg. Cee 2568/91 per altri parametri.



Le modifiche alla normativa comunitaria sulle caratteristiche degli oli di oliva dettata dal reg. CEE 2568/91 e successive modifiche sono indispensabili e urgenti, pena l'impossibilità di commercializzare rilevanti quantitativi della migliore produzione nazionale.

Appare pertanto imprescindibile un'immediata presa di posizione del Ministero delle Politiche agricole presso il Consiglio Oleicolo Internazionale e presso la Commissione europea volta a risolvere, con la massima urgenza, la situazione qui descritta.

Rimanendo a disposizione per ogni necessario approfondimento, l'occasione è gradita per inviare i nostri più cordiali saluti.

Piero GONNELLI
Presidente AIFO

Paolo MARIANI
Presidente ASSOFRANTOI

Tommaso LOIODICE
Presidente UNAPOL

Marco DIPIERDOMENICO
Presidente AIPO

Gennaro SICOLÒ
Presidente CNO

David GRANIERI
Presidente UNAPROL

Giovanni ZUCCHI
Presidente ASSITOL

Giuseppe MASTURZO
Presidente FEDEROLIO

Luigi CANINO
Presidente UNASCO